Anno XXXVII — Venerdì 6 Giugno 1884 — N. 133

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I fogli inglesi continuano la più vivace campagna contro le condizioni, dalle quali dovrebbero scaturire l'accordo anglo-francese per la conferenza egiziana. Gli argomenti però sono sempre i medesimi: l'impossibilità cioè di contenere il controllo internazionale nei limiti strettamente finanziarii. La necessità stessa della propria esistenza obbligherà il controllo internazionale ad estendere i suoi poteri fino a governare il paese, come avvenne al tempo del duplice controllo. E intanto all'Inghilterra resterà il carico di fare la polizia del paese, di reprimere i disordini, di difendere le frontiere a tutto benefizio di coloro che avranno effettivamente in mano il governo. Questa non è una posizione che possa convenirci, dice un giornale: se dobbiamo internazionalizzare il potere, internazionalizziamo anche tutti gli oneri che lo accompagnano, compreso l'esercito.

Le obiezioni, non sempre misurate, della stampa di Londra contro le condizioni poste dalla Francia alla riunione della conferenza, hanno poi finito per commuovere anche la stampa parigina. Gli organi officiosi si dolgono, che, mentre le potenze si erano impegnate al segreto sulle trattative, il gabinetto britannico abbia mancato alle sue tradizioni, e forse ai suoi doveri, commettendo indiscrezioni, che hanno avuto per effetto di creare alle trattative delle nuove e gravi difficoltà. Gli officiosi parigini notano quindi che, per un tacito consenso dei gabinetti, la Francia, come la potenza più interessata, ebbe in qualche modo con la sua a sostenere la ragione di tutte le altre, manacciate da una occupazione inglese indefinita. « Il governo francese, dichiara il *Temps*, non poteva non scorgere una propizia circostanza nelle necessità che obbligavano l'Inghilterra a ritornare sopra una politica esclusiva, ingiusta, immoderata. Senza cercare una rivincita, era naturale che accettasse una riparazione, e senza domandare la ripresa di combinazioni che avevano eccitate ingiuste suscettibilità, doveva prestarsi a transazioni che potessero renderle una parte di ciò che aveva perduto. »

La conclusione di questo battibecco si è che la riunione della conferenza è ancora un'eventualità molto lontana, tanto più che la Germania minaccia di far causa comune con la Francia in Egitto, se l'Inghilterra si mantiene ostile ai progetti coloniali della Germania nell'Africa occidentale. La stampa berlinese è infatti indignata per le dichiarazioni fatte da Granville in parlamento a proposito del possesso tedesco di Angra Pequena; e considerando come un affronto nazionale la pretesa del ministro inglese d'impedire al commercio germanico di colonizzare un paese senza padrone, sprona il governo a far rispettare energicamente gl'interessi dei suoi soggetti.

Quest'attitudine della Germania verso l'Inghilterra può avere una grande influenza sull'attitudine degli altri gabinetti. Decisamente l'Inghilterra sta attraversando una cattiva fase e in casa e fuori.

LE COMMEMORAZIONI

Sono parole d'oro queste che scrive la *Sentinella Bresciana*:

Al modo col quale vengono fatte, certe commemorazioni destano più presto che l'emozione, un sentimento di ripugnanza.

Esse troppo evidentemente servono ai vivi per salire sulle spalle dei nostri grandi morti e farvi pompa delle lor meschine vanità.

Spesso ci accade di notare che i presenti e i più scalmanati a protestare la loro commozione, il loro lutto (che provano solo a scadenza fissa e che non impedisce loro di cambiare in una festa chiassosa un triste anniversario) sono non solo quelli che eran bambini o forse non ancora nati quando il grande defunto chiedeva la cooperazione dei patrioti (chè l'esser nati tardi non è una colpa) ma anche quelli che nell'ora della lotta eran grandi e grassi ma, allora, non sentivano nulla nel loro cuore, e che hanno aspettato a sentir spuntare gli entusiasmi, quando per la loro pelle preziosissima non c'era più pericolo di sorta.

È una pretesa fuor di luogo quella che tutti debbano essere eroi, ed anche solo che tutti debbano aver fatto il dover loro quando ve n'era di bisogno; ma è rattristante il vedere farsi innanzi col pretesto di onorare i grandi nostri defunti, quelli che furon sordi al loro appello.

Manco male se non si trattasse che di una fiera di vanità, ma questi eroi della sesta giornata, come li battezzano a Milano, lavorano a compromettere ed a disfare quello che i nostri grandi hanno compiuto.

Più di tutti la grande e popolare figura di Garibaldi è presa di mira da cotestoro, che vorrebbero farsene uno strumento. Essi pretendono di monopolizzarlo e non concedono che altri l'onori fuor che loro o almeno a modo loro.

E se alcuno si ricusa di seguirli in queste che, piuttosto che onoranze, ci paiono offese alla grande memoria di Lui, è tosto bollato della accusa di disconoscere Garibaldi, di mancare verso di esso della dovuta venerazione.

Quando poi l'iniziativa delle onoranze al duce dei Mille viene da chi non è radicale, questi non si fanno scrupolo di rifiutarsi ad associarvisi.

Ciò è avvenuto in molte parti d'Italia; a Bologna, per cagion d'esempio, venne chiamato a commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi, Francesco Crispi, il compagno ed amico del grande condottiero, l'anima della spedizione di Sicilia, ma poichè egli è pure l'autore del motto famoso: « La Repubblica ci divide, la Monarchia ci unisce » le associazioni radicali bolognesi si astennero dall'intervenire alla commemorazione, dando per ragione, in apposito ordine del giorno, che il carattere politico dell'on. Crispi, imprimeva un colore eminentemente monarchico alla cerimonia.

Questa deliberazione, come la condotta, in tante altre occasioni, dei radicali mostra che cosa essi vogliono, e come tutto fanno e tutto giudicano alla stregua dei più meschini criterii politici.

È bello che un popolo ricordi quei Grandi che lo hanno fatto libero e gli hanno lasciata preziosa eredità di esempii; ma onoriamoli davvero, sul serio; e il primo dei modi di onorarli sia quello di rispettarli, non trascinandoli in mezzo alle gare meschine della politica o della partigianeria.

L'Esposizione Nazionale

Torino 5 Giugno.

(E. B.) Oggi era il secondo giorno stabilito per le Regate Internazionali; ma la pioggia che domenica si accontentò di guastarle per metà, oggi le impedì affatto. I canottieri italiani ed esteri, dopo essersi alquanto sfogati col mandar moccoli d'ogni sorta all'indirizzo del tempo, di questo birbo che s'è impuntato a fare il capriccioso più d'una bella signora, stabilirono una rivolta contro il medesimo. Quindi faranno domani le regate, tanto se brillerà il sole, quanto se brillerà la pioggia, la tempesta e tutti i fulmini dell'altro mondo.

Bravi giovanotti, questo si chiama parlar bene!

Ieri mattina presso lo scalo Eridano fu varato il piroscafo *Tommaso Villa* dell'associazione torinese di navigazione fluviale. L'operazione riuscì benissimo, ed il grazioso piroscafo scivolò nelle acque dove già si trovava il suo collega *Città di Torino*.

Al varo, naturalmente, malgrado non fossero stati invitati, assistevano molti rappresentanti della stampa, i quali si credettero in dovere di spiffarar subito le più atroci freddure.

Io mi guarderò bene dal riferirvele, tanto più che in esse c'era una buona dose d'impertinenze. E poi... lascio che lavori la vostra immaginazione. È una specie di rompicapo che vi presento.

DALLA PROVINCIA

Dalla campagna centese 3. 6. 84.

(F. B.) Domenica scorsa, giorno solenne per la Nazione, in Reno-centese ha avuto luogo una geniale festa del lavoro.

Quella Società operaia ha inaugurato la propria Bandiera, dono e gentile pensiero dell'avv. *Giuseppe Ximenes*, vostro concittadino e socio benemerito dell'Operaia di Reno.

All'inaugurazione sono intervenuti il signor Gambetti pel Sotto-Prefetto, il Delegato di Reno per il R. Sindaco del Comune, il R. Pretore, il Tenente dei RR. Carabinieri e le Rappresentanze delle Società Operaie di Cento, Renazzo, Pieve di Cento, Finale-Emilia, S. Agostino, Mirabello e S. Carlo, quasi tutte colle rispettive bandiere.

Alla solennità prese la parola per primo l'avv. *Ximenes* il quale con nobili e sentite parole consegnò la Bandiera bianco-verde ai Soci di Reno, raccomandando loro che la custodissero gelosamente quale vessillo di concordia e di speranza in un avvenire migliore per la classe operaia, fu applaudito. Poscia il meritissimo Presidente della Società signor maestro *Felice Contri* lesse un discorso illustrativo del motto: « **Istruzione, Lavoro, Economia, Onestà** » che adorna la bandiera sociale, spiegando così con giusto concetto un vero ed utile catechismo per gli Operai. Venne la volta del Rappresentante del Sotto-Prefetto che brevemente e felicemente inneggiò alla grande e patriottica missione dell'operaio, il quale coi pazienti e sudati lavori porge lustro e gloria alla Patria - riscosse largo e spontaneo applauso. Seguirono i discorsi di tre rappresentanti dell'Operaia di Finale, i signori maestro *Boldoni* - *Gregorio Agnini* e maestro *Pirani*, i quali con forma diversa, ma con saggio intendimento fecero rilevare l'importanza economico-morale dei Sodalizi operai - solenne affermazione di cangiati tempi e di progresso - arra sicura di migliore avvenire - condanna di odiosi governi passati. Chiuse la cerimonia una splendida improvvisazione del Presidente della Società operaia di Renazzo, signor prof. cav. *Giacomo Cassani* che parlò colla sua competenza abituale; e, traendo valido argomento dalla Storia, raccomandò agli operai di chiudere le porte dei loro Sodalizi alle lotte dei partiti e della politica: a questo solo patto doversi ripromettere l'incremento e la floridezza delle Società operaie. Non intendo di riassumere il discorso del prof. Cassani, chiaro nella forma, vero ed efficace nella sostanza: esprimo soltanto il voto che i Sodalizi operai vogliano far tesoro dell'utile ammonimento *di tenersi lontani dalle divisioni e dai partiti della politica militante*, se bramano di non vedere applicata anche a loro medesimi una delle pagine ingloriose e desolanti della nostra Storia.

Finita l'inaugurazione, alle 2 pom. le Rappresentanze e molti Soci di Reno sedettero ad un fraterno banchetto, che fu servito con decenza e buon gusto, e rallegrato dal suono del vicino concerto di Casumaro. Durante il banchetto fu una vera pioggia di brindisi, il primo dei quali venne sturato dal sig. Lagoni di Cento, che esilarò i convenuti colla originalità delle rime. Non li riassumo neppure in parte, perchè andrei troppo per le lunghe; e, mentre ne chieggo venia agli oratori, faccio eccezione per il brindisi del signor Delegato Comunale di Reno centese, che porse un cortese saluto ed un sentito ringraziamento agl'intervenuti.

Alle 4 ebbe principio l'estrazione della Lotteria a vantaggio del fondo dei vecchi operai, e con quest'opera di beneficenza si chiuse in Reno centese la festa del lavoro e della fratellanza.

Bondeno 5.

(V). La Commemorazione dell'Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi riescì a Bondeno con solennità e concorso. Fu dal Comitato promotore con felice pensiero allargato l'invito anche a tutte le altre associazioni che non avessero un carattere, un impronta del tutto scarlatta e tutti con rappresentanze, con bandiere e corone risposero all'appello.

La festa procedette regolarmente e colla soddisfazione del pubblico. Peccato che si sia cercato nella cerimonia, specialmente per quanto si riguarda agli oratori, un po troppo di teatralità.

Gli oratori furono numerosi e dei discorsi fatti meritano menzione quello letto dal sig. Bottoni che la *Rivista* porta per intero, per i propositi irredentisti e le aspirazioni avanzate, quello di Sisti, per le linee ben tratteggiate sul carattere e la figura di Giuseppe Garibaldi come capitano e come

patriotta, quello del vostro amico avv. Stefanoni che ricordava con bel garbo a chi voleva intendere che Garibaldi non poteva essere sfruttato da un partito piuttosto che da un altro e che era necessario imitarne e studiarne l'esempio per essere veramente democratici di fatto.

Il discorso del vostro amico chiudeva così: L'anniversario della tua morte, celebrato da tutta Italia, O Giuseppe Garibaldi, non è che l'omaggio di un popolo riconoscente, la espressione sincera di gratitudine per la tua opera magnanima, patriottica, cavalleresca, benefica. Il tuo spirito, la tua immagine aleggino continui in questo Comune a tutela del *rispetto* delle genti, a sicura guida del pubblico bene, a salvaguardia delle civili libertà.

Bravo il nostro amico!

ELEZIONI A SASSATE

Telegr. all'*Adriatico* da Vienna 4.

Giungono ai giornali da molte parti dell'Ungheria notizie di gravissimi fatti accaduti nei giorni della Pentecoste per questioni elettorali. Dapertutto dove ebbero luogo riunioni i partiti vennero alle mani. Le sassate erano all'ordine del giorno.

Il terrorismo andò tant'oltre, che il deputato liberale Paolo Andahazy dovette fuggire dal suo collegio di Bane per aver salva la vita.

A Clausemburg, dove si ebbero a deplorare 60 feriti, scagliavano sassi anche le donne. Gli assalitori salivano a migliaia.

A Nemtier la folla andò incontro al corteo del candidato avversario armato di coltelli e pistole.

La colluttazione fu sanguinosissima. Uno dei combattenti ebbe tagliata netta la gamba da un colpo di coltellaccio.

A Giorgio-Alfalu il combattimento s'impegnò con la gendarmeria che voleva intromettersi fra i contendenti. Vi furono 8 morti.

Anche a Gyergyo-San Miklos le due fazioni venute alle mani provocarono l'intervento della gendarmeria. La folla non si lasciò intimorire e accolse a sassate i gendarmi ferendone 2 gravemente. I gendarmi fecero allora uso delle armi: 18 persone rimasero ferite, 4 delle quali morirono nella giornata.

A Resckemet, a Dorozsma i discorsi dei candidati furono interrotti dalle sassate della folla. Qui però la polizia riuscì a sedare il tumulto.

IN ITALIA

ROMA 4 — La *Rassegna* dice che se il Tribunale Supremo militare respingerà il ricorso presentato dagli avvocati di Misdea, la sentenza verrà eseguita non opponendosi alcuno dei ministri, nemmeno l'on. Mancini.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono accettate le dimissioni del prefetto Corte. I giornali intanto lodano la condotta dell'ex-prefetto.

— Ieri sera, nella seduta della Commissione ferroviaria, ebbe luogo un vivissimo incidente.

I deputati Correnti e Cavalletto, per motivi di salute, pregarono la Commissione a voler tenere le sue riunioni di giorno.

Gli on. Baccarini e Doda si opposero dicendo che si voleva far violenza sulla Commissione.

Il deputato Colajanni protestò contro le parole del Baccarini e le eccessive pretese della minoranza.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Alla Borsa di Parigi si fecero notevoli acquisti di *Rendita Italiana*.

È opinione generale in questi Circoli finanziari che nel mese di luglio la Rendita italiana toccherà la pari.

— Il Papa — a quanto riferiscono i dispacci dei giornali monarchici — ha ordinato alla Congregazione degli affari ecclesiastici di preparare i materiali per stendere una protesta contro il ristabilimento del divorzio e l'obbligo del servizio militare imposto ai seminaristi. C'è chi teme che questa misura di persecuzione contro il clero induca il Papa a rompere le relazioni diplomatiche con la Repubblica.

INGHILTERRA — A Londra un incendio distrusse totalmente l'*East London Aquarium* che conteneva molti animali.

I leoni e gli sciacalli rimasero bruciati. Due orsi si salvarono. Quell'incendio, colle urla orrende degli animali avvolti dalla vampa, destò grande terrore nel vicinato.

— Ieri nel pomeriggio al teatro Drury Lane ci fu un panico terribile; durante la rappresentazione essendo scoppiato il gas, subito si sospettò trattarsi di uno scoppio di dinamite ed il pubblico si precipitò verso le uscite. Però gli attori ebbero la presenza di spirito di continuare la rappresentazione e così risparmiarono disgrazie gravi.

Ci sono due feriti.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Pest che l'anarchico Fried confessò di aver fatto la guardia alla porta del cambiavalute Eisert mentre gli anarchici Kammerer e Stellmacher commettevano l'assassinio ed il furto.

Il progetto fu escogitato a Pest. Fried trasportò a Pest i valori rubati.

CRONACA

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri è andata deserta. Il Consiglio sarà riconvocato per domani all'una pomeridiana.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sono convocati i Soci Azionisti in Adunanza generale pel giorno di Domenica 8 Giugno, ad un'ora pomeridiana nel Civico Ateneo, allo scopo di eleggere la nuova Rappresentanza per le dimissioni rassegnate in massa dalla Rappresentanza attuale.

L'oggetto si presenta abbastanza interessante visti gli screzj e le divergenze che hanno condotto all'attuale crisi.

Nella Residenza Municipale, verrà fatta Domenica prossima ad un'ora pomeridiana per le mani del R. Sindaco la consegna di ricompensa al valor civile accordata a varj cittadini, come all'elenco già da noi pubblicato.

Corte d'assisie. — Ieri cominciò la discussione della causa contro Neri Luigi d'anni 20 — Cestari Lorenzo d'anni 20 — Guaraldi Luciano d'anni 39 — Cestari Gaspare d'anni 22 — Ferioli Antonio d'anni 24 — e Ghiselini Ezio d'anni 17 tutti di Casumaro, accusati:

Neri Luigi di tentata grassazione accompagnato da ferita commessa in Casumaro in una notte del carnevale 1882 ai danni di Magri Ubaldo.

Neri Luigi e *Cestari Lorenzo* di tentata grassazione commessa in Casumaro negli ultimi giorni del carnevale 1883 in odio dello stesso Magri Ubaldo.

Neri Luigi - Cestari Lorenzo e Guaraldi Luciano di grassazione accompagnata da ferimento con depredazione di orologio con catena d'argento commesso in Ostellato nella notte del 27 al 28 Settembre 1883 ai danni del farmacista sig. Manfredi Giacomo. Di altra grassazione con minaccie nella vita a mano armata commessa poco dopo la suddetta grassazione lungo le vie Bondeno Stellata ai danni di Lodi Antonio cui depredarono L. 3 95.

Ferioli Antonio, *Cestari Gaspare*, *Ghisellini Ezio* e *Guaraldi Luciano* di tentata estorsione mediante due lettere anonime dirette a Guaraldi Giuseppe di Casumaro nel 15 e 18 Decembre 1882.

Esauritasi l'istruttoria relativamente ai primi due capi d'accusa ascritti alli Neri e Cestari Lorenzo la continua- della causa veniva rimessa ad oggi.

Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato dal 1° Gennaio al 31 Maggio 1884.

Lupis Francesco . . .	L. 100. —
Salvini Filippo, ricavato serale 17 Gennaio Teatro Scimmie	» 31. 25
Cassa di Risparmio . .	» 1829. 90
Lasciati dalla fu Modesta Scachetti	» 440. —
Comitato delle Onoranze al Re Vittorio Emanuele .	» 57. —
Società del ricordo a mano del sig. Chilese Antonio	» 12. 50
Cavalieri Leonello, Giuseppe e Adolfo fratelli, affitto loro palchi al Comunale e Tosi Borghi	» 283. 50
Veneziani Vitale, Sara e Virginia ricorrenza dell'anniversario della morte del padre	» 100. —
Comune di Massafiscaglia	» 20. —
Melli Elio	» 100. —
Banca Nazionale succursale di qui	» 120. —
Guidetti Eleonora ved.ª Bergando	» 10. —
Massari Duca Galeazzo .	» 50. —
Massari Duchessa Maria .	» 20. —
Mayr avv. Adolfo . . .	» 5. —
Amministr. Provinciale .	» 500. —
Municipio di Ferrara . .	» 500. —
Congregazione di Carità .	» 150. —
Arcispedale di Sant'Anna	» 50. —
Monte di Pietà	» 50. —
Società degli Operai . .	» 30. —
Idem delle Operaie . .	» 20. —
A mano del Direttore della *Gazzetta Ferrarese*, alcuni abitanti di Francolino .	» 22. 60
id. Rotta Cesare	» 10. —
id. Lodi Gaetano q.m Ven.	» 3. —
Totale	L. 4514. 75

Banca mutua popolare. — L'assemblea degli azionisti è convocata per Domenica 22 cor. alle 1

APPENDICE

NOTTE BUIA

(Continuazione e fine vedi N. d'ieri)

La giornata era greve. Dicembre colle sue nebbie gelate e col suo cielo di stagno parea volesse schiacciare la terra, dando all'aria un colore tetro e melanconico. Si era all'antivigilia di Natale. Il marito gli aveva scritto che doveva ritardare a S. Stefano la partenza da Lodi, il perchè un ritardo di documenti: che era stanco, mangiava male, dormiva peggio.

Quella lettera mise il colmo all'indifferenza di lei per Serafino.

Pranzò e l'appetito non venne nemmeno mangiando. Sbocconcellò una bistecca avendo rimandato intatto il famoso risotto, decantato come la *manna* degli Ebrei.

Solo andò più leggiero da tavola un fiaschetto di *Samos*. Trasse da un cofanetto alcune sigarette e le assaporò con voluttà. Il fumo del *Latakia*, un pò i vapori del *Samos* le infusero un lieve sopore... Prima di chiudere gli occhi sognava... Nella danza armonica e rosea delle idee, già un *eden* le si era dischiuso innanzi...

Una forte scampanellata la svegliò.

La cameriera venne ad annunziare il sig. Oriani.

— Ero persuasa che si sarebbe dimenticato della promessa, disse subito dopo uno scambio di saluti, la signora Amalia.

— Certe promesse non si dimenticano così facilmente e credo non ne dubiterete.

— Anzi mi permetto di dubitarne, perchè loro uomini già, sappiamo, hanno sempre i complimenti pronti per lusingare la vanità femminile.

— Davanti a tale sincera confessione della vanità del sesso debole, capirete, signora, che mi trovo obbligato a ripagarvi della stessa moneta e debbo ammettere che sono indispensabili in qualunque società i complimenti. Ma voi sapete che non mi ci trovo e che non è per me quel succedersi di discorsi disparati, e tumultuosi, di temerarie maldicenze, di sciocche decisioni, di facezie grossolane, vano strepito di parole che considerato per sè stesso è ben meschina cosa, ed è così grande risorsa per gli uomini del bel modo....

— Eh! capisco... ella vuole adunque ch'io faccia per lui un eccezione. Evvia voglio proseguire sulla strada della sincerità, e le convengo che la faccio volontieri.

La scaramuccia fu dalla signora abilmente troncata, e Aldo si sentì alquanto scosso da quella gentilezza sentita ed affettuosa. I discorsi proseguirono su questo tono, e lei era proprio lei la più ardita, quella che conduceva la manovra. Padrona delle posizioni lieta, spensierata, gaia discuteva e lo guardava teneramente cogli occhi vividi, ed animati da quella scintilla che non si nasconde, che non è possibile simulare.

Era l'amore, giovane epperò forte dalle segrete confidenze e quelle anime come per un accordo magnetico si riversarono l'una nell'altra un tesoro di silenzi mal repressi, di indifferenze mal celate, di convenienze da calpestare.

. . . .

Le si era avvicinato e col braccio teneva finalmente la vita fremente e convulsa di una donna che aveva soltanto sognato poter esser sua. Inebbriati si mormoravano parole d'amore le labbra secche che temevano d'unirsi, cogli aliti affannosi che si confondevano.

. . . .

Satana ghignava e l'anime si confusero e i corpi, ma non v'era alcun retaggio per lui...

I lumi erano rimasti senz'alimento e per la stanza un buio perfetto; l'estasi li aveva rapiti come in un indissolubile vincolo d'amore...

. . . .

Un discreto rumore dalla camera vicina si va sentendo, è una pesta di uomo che cammina....

Amalia ed Aldo erano persi chi sa dove, non sentivano nulla... Il rumore si avvicina, l'uscio si spalanca e il viso inquieto ed assonato del Commendatore spicca nel vano dell'uscio, irradiato dalla candela. Non avendola trovata in letto veniva a cercare la moglie per l'appartamento.

Allunga il braccio, come Newton che domanda un punto d'appoggio.... e la candela innalzata illumina stranamente la scena.

Gli si vela la vista, il cervello e cade disteso al suolo.

Lo spigolo di una scranna nel quale aveva dato del capo gli aveva fracassata una tempia.

Rotolò di nuovo sul pavimento, annaspò brancicando: il colpo era fatale.

Il rantolo del moribondo richiamò alla vita l'Amalia, trepida, sbigottita a quello spettacolo straziante e Aldo Oriani fuggì nel cuor della notte da quella casa col rimorso di aver commesso un assassinio.

Quella notte fu per l'Amalia il suo paradiso e il suo inferno.

**

. . . .

Il Commendatore fu poco lodato, meno compianto.

Si attribuì a disgrazia l'avvenuto. La donna rimase per chi la conosceva la sposa fedele e modello.

Un piccolo Ansaldi apriva gli occhi alla luce nel settembre dell'anno dopo.

ALFREDO PAGLIANI.

pom. nell' Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco.

Agli oggetti già indicati che diventano di secondo invito, si aggiunge il seguente di primo invito:

Nomina del Presidente stante le dimissioni rassegnate dal Sig. dott. Enea Cavalieri.

Corse Cavalli. — Oltre ai cavalli indicati ieri possiamo aggiungere: Fiorello, Vampiro, Erede, Ferrara, Stellata, Claudio, Duce, The, Guna.

Tutto fa presagire che le corse riusciranno brillantissime.

F. A. I. — Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico a Padova in occasione della inaugurazione dello spettacolo d'opera e ballo al Teatro Verdi, della Fiera di Sant'Antonio e delle corse di cavalli quell' Amministrazione ha disposto che nel periodo dal 7 al 15 Giugno p. v. per l'Opera e la Fiera, e dal 13 al 20 Luglio seguente per le corse di cavalli, i biglietti di andata e ritorno per Padova, distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate, abbiano la validità di un giorno per l'altro; cosichè i biglietti rilasciati in uno dei predetti giorni saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo; beninteso senza che con ciò venga ad essere ristretta la validità dei biglietti nei giorni di Sabato, i quali saranno validi fino al secondo treno del Lunedì come nelle circostanze ordinarie.

Riceviamo e pubblichiamo.

Pregiatissimo sig. Direttore
della Gazzetta Ferrarese.

Siccome non pochi miei concittadini credono che io sia l'autore d'un articolo comparso nella cronaca della *Rivista* di oggi e firmato « Paolino *reporter* », la prego di pubblicare che io sono uso di firmare coll' intero nome e cognome i miei deboli scritti, e che perciò quello in parola non è farina del mio sacco.

Ringraziandola, ecc.

Ferrara 6 Giugno 1884.

Devotissimo - *Paolo Govoni.*

L'altra campana. — Si è presentata al nostro ufficio la infelice Emma Balboni, la quale dopo averci narrato per filo e per segno il truce dramma che funestò la sua casa, ci ha pregato di fare una rettifica alla versione da noi raccolta.

Dopo avere da parte nostra dichiarato che nella diversità delle versioni che correvano, noi abbiamo attinto la nostra a fonte ufficiale, della di cui attendibilità non avremmo potuto dubitare, la rettifica consisterebbe in questo: che il povero bambino non era frutto di un altro amore, ma del Borgonzoni stesso; nato però prima del loro matrimonio.

Per tutto il resto, la Balboni ci disse che se da qualche tempo in quà per i segni di alterazione mentale del marito, ha dovuto seco lui talvolta inveire, ciò avvenne perchè questo era l'unico mezzo con cui poteva indurlo alla docilità e alla quiete. Ella poi nega che la sua condotta fosse rispetto al marito riprovevole ed attribuisce la fama sinistra che la circonda alle calunnie e alla malevolenza di detrattori che l'odiano.

Noi soddisfaciamo di buon grado al desiderio della Balboni pubblicando queste spiegazioni che ella adduce a sua difesa; perchè nel fare ciò che tutti i giornali fanno intrattenendoci il più dettagliatamente che è possibile degli avvenimenti locali, non sapremmo certamente aggravare o diminuire con intenzione, la responsabilità di gente abbastanza infelice.

Società tappezzieri. — Parlando giorni sono della bellissima bandiera di questa nuova Società, fu involontariamente omesso il nome del bravo Coreggioli Virginio che l'ha confezionata, indipendentemente dal lavoro di ricamo che fu eseguito a Milano. Ripariamo oggi alla incorsa omissione.

Circo equestre Zavatta. — Gran folla jersera alla prima rappresentazione di questa Compagnia che novera buoni cavallerizzi e buonissimi *clowns* i quali hanno piaciuto assai nei loro esercizj.

Questa sera a ore 8 3/4 seconda rappresentazione.

Stazione taurina. — A norma dei signori allevatori di bestiame la Direzione del Comizio agrario avvisa che a partire da Lunedì venturo, 9 corrente il toro di proprietà della Società viene trasferito in Porotto nel podere denominato *Pamperso* di ragione dei signori fratelli Nagliati.

In questura. — Nulla in città.

A Codigoro una rissa nella quale Manzoni Pietro per futili motivi riportava una ferita alla testa prodotta da colpo di bastone e guaribile in giorni sei.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	12°, 9 c
Alt. med. mm. 756,04		» mass.ª	25°, 2 c
Al liv. del mare 758,02		» media	18°, 6 c
Umidità media: 51°, 9		Ven. dom. SW	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

6 Giugno — Temp. minima 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Giugno ore 12 min. 1 sec. 49.

Acqua caduta nella notte dal 5 al 6 mm. 0,91.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

La sera del 2 Giugno 1884 in Marrara cessava di vivere nella verde età d'anni 24 **Ida Belletati in Mainardi** munita dai conforti di nostra S. religione.

Fu esempio alle giovani spose e madri; fu per bontà d'animo, per purezza di costumi, per sincerità di fede da tutti amata.

Sopportò con serena rassegnazione il malore, che la volle hai! troppo presto rapita all'affetto dello sposo, dei genitori, dei parenti, delle amiche, che inconsolabili la piangono!

Ma tu, amica incomparabile, che colle tue rare virtù ti guadagnasti il cielo, prega pe' tuoi cari, che conserveranno indelebile la tua memoria, e specialmente prega per la tua diletta

Giannina Zanardi

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

A prevenire i molti e gravi abusi che sogliono riscontrarsi nella derivazione dell'acqua dai pubblici condotti di Scolo per l'alimento delle Vasche destinate alla macerazione della canepa, si è indotti a pubblicare fin d'ora per norma comune le seguenti prescrizioni.

1. Chiunque intenda derivare acqua da un pubblico condotto, anche per mezzo di chiaviche private, ne dovrà inoltrare a questa Congregazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50) precisando da quale Scolo debba derivarla - quanti maceri o vasche abbia da alimentare - più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi, e dovrà pure attendere il rilascio del relativo permesso nelle debite forme.

2. In ciascuna dimanda verrà dichiarato, se il petente sia proprietario, ovvero affittuario del terreno sul quale esiste il macero o la vasca.

3. Ognuno dei derivatari sarà tenuto pagare all'Amministrazione del I.° Circondario, dopo compiuto il riparto della spesa all'uopo sostenuta (comprensivamente al compenso di Lire 1 al Custode per ogni macero), la tangente che gli verrà attribuita.

4. I Custodi Consorziali, dipendentemente dagli ordini dell'Ufficio Tecnico, saranno i regolatori della derivazione dei privati. Per cui rilasciato il permesso (come al N. 1), il medesimo dovrà rendersi ostensibile al Custode di Riparto, il quale, avuto riguardo all'acqua disponibile ed alle esigenze del servizio generale, indicherà il giorno della derivazione.

5. È assolutamente vietato di formare cavedoni negli alvei degli Scoli adoperando la terra delle sponde, e saranno ammesse soltanto in alcuni Scoli di secondaria importanza le ferme con legname e terra da derivarsi dalle adiacenti campagne. Anche tali ferme si dovranno fare previa la visita e l'autorizzazione dell'Ufficio Tecnico per mezzo del Custode.

6. Ultimata la derivazione, dette ferme verranno completamente e regolarmente levate. In caso contrario ne seguirà l'immediata remozione d'Ufficio a spese del derivatario.

7. Dovranno sottostare al pagamento dell'acqua derivata anche quei possidenti che avendo maceri assai depressi, l'acqua vi s'introducesse naturalmente, perchè è sempre molto facile, per chi veramente non ne abbisogni, evitare l'introduzione stessa.

8. È in facoltà dell'Ufficio Tecnico di fare, mediante i Custodi, provvisoriamente intercludere quei fossi che non immettono in alcun macero, al fine d'impedire un'inutile dispersione d'acqua. E chi tagliasse arbitrariamente codeste intercettazioni sarà riguardato responsabile dell'acqua dispersa.

9. Chi derivasse acqua senza permesso, o contravvenisse comunque alle suddette prescrizioni verrà assoggettato a multe da L. 20 fino a L. 200, oltre il pagamento della tassa, di che al Numero 3.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 30 Maggio 1884.

Il Presidente
SPISANI Cav. GAETANO

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 5. (Comuni) — Fitzmaurice rispondendo a Bartlett dichiara che il governo non ricevette nessuna informazione positiva su Gordon dopo la proroga della Camera.

Madrid 5. — Il re firmò un decreto abolente i diritti di esportazione degli zuccheri da Cuba.

Parigi 5 — Il Senato approvò, modificandoli, alcuni articoli del codice riguardanti il divorzio.

La Camera discusse l' interpellanza sull' amministrazione della Corsica.

Barcellona 6. — Una macchina infernale contenente dinamite esplose ieri nella passeggiata della Rambla. Un passante fu gravemente colpito. Parecchi edifizi sono danneggiati. Grande emozione. Gli autori dell' attentato sono ancora sconosciuti.

Roma 5. — *Londra* 4. — La *Pall Mall Gazette* esaminando la posizione dell' Inghilterra in Egitto dice che Baring ed altri alti funzionari inglesi in Egitto ammettono che la loro missione è fallita completamente.

Baring confessa che le condizioni dell' Egitto sono pessime.

Vincent dichiara la bancarotta prossima.

La *Pall Mall Gazette* soggiunge, che la partenza di Clifford Loyd implica l'abbandono delle riforme nell' amministrazione.

Per togliere le difficoltà l' Inghilterra sola deve essere padrona in Egitto almeno per un quinquennio.

Berlino 4. — L'Imperatrice di Russia è arrivata ed è stata ricevuta alla stazione dall' Imperatore e da tutti i Principi e le Principesse che l'accompagnarono al palazzo dell' ambasciata russa, ove la Czarina è stata ricevuta dalla Granduchessa di Baden a nome dell' Imperatrice.

Lungo il percorso la folla acclamò entusiasticamente l' Imperatrice.

Berlino 4. — In onore della Czarina è stato dato un banchetto di gala presso l' Imperatore; vi assistettero la Granduchessa Elena Caterina, la famiglia Reale, il Principe danese Wal-

demar e i membri dell' ambasciata russa.

Costantinopoli 4. — Crestovich è arrivato.

Le notizie di Candia accennano ad un compromesso che pacificherebbe gli animi. Iotrades resterebbe governatore.

Londra 4. — Stasera ha avuto luogo un numeroso *meeting* d'influenti membri della colonia italiana per celebrare l'anniversario della morte di Garibaldi. La sala era decorata di bandiere italiane.

Serena, presidente, lesse lettere di Kari Bkud e del prof. Leoni Levi, che si sono scusati per l'assenza.

Serena disse che gli oratori italiani parlano del patriottismo puro e dell'eroico disinteresse di Garibaldi, di cui il nome sarà sempre legato alla storia della indipendenza italiana. Gli italiani non potranno mai dimenticare il soldato del cuore di leone, il patriota magnanimo.

James Beale, membro di una associazione radicale di Londra dichiara che l'Inghilterra, come tutto il mondo civile deplora la morte di Garibaldi.

Nella riunione regnò un vivo entusiasmo e terminò con un voto di ringraziamento al presidente.

Madrid 5. — L'agenzia *Fabra* dice che il governo spagnuolo nulla sa della rettifica delle frontiere tra l'Algeria e il Marrocco di cui si occupano i giornali spagnuoli ed esteri. Sa soltanto che il governo francese gli ha ripetuto parecchie volte che non aveva alcun progetto contrario al mantenimento dello *statu quo* nel Marrocco. Inoltre la Francia assicura la Spagna che agirebbe d'accordo con questa in tutte le questioni relative al Marrocco.

Parigi 5. — L'*Havas* ha da Tangeri: Una insurrezione è scoppiata verso Riguis. Il sultano ordinò al governatore di Tangeri d'inviare rinforzi al corpo destinato a ristabilirvi l'ordine.

La Commissione per la revisione approvò con voti 14 contro 10 il progetto del governo.

Parigi 5. — Ieri all'Havre un grosso cannone da costa ha scoppiato. Vi è un ferito.

Londra 5. — Il *Times* ha da Parigi: I governi inglese e francese discutono presentemente sul ritiro degl'inglesi dall'Egitto entro tre anni.

Cairo 5. — Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Mahdi sono vivi e in buona salute.

Cairo 5. — Si è deciso che tutto l'esercito egiziano andrà a Suakim.

Tre navi inglesi lasciano Alessandria e recansi a Suakim.

Un dispaccio da Suakim reca che gli insorti attaccarono un vapore; i forti risposero. Si accredita nelle sfere militari la convinzione che sia avvenuta la resa di Kartum.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

De Renzis presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno.

Fazio Enrico chiede a che punto sieno gli studi sulla legge comunale.

Di Rudinì risponde che fra 10 o 15 giorni si distribuirà la relazione.

Continua la discussione sul bilancio del ministero della guerra.

Avviso ai possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di Stuoje di paviera si trovano confezionati *Balzi* per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Maggio 1884.

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1088	L. 13511	50	N. 331	L. 7271	—	N. 1412	L. 19676	50	N. 64	L. 653	50
Biancheria e Mob.	» 2307	» 8625	—	» 709	» 4204	—	» 2642	» 10976	—	» 186	» 785	—
Lane	» 2596	» 10950	50	——	——	—	» 1327	» 5825	50	» 84	» 261	—
Sommano	N. 5991	L. 33087	50	N. 1040	L. 11475	—	N. 5381	L. 36478	—	N. 334	L. 1699	50

(Stabilimento Tipografico Bresciani)